

**PIANO DI MIGLIORAMENTO
(PDM)
PROMUOVERE COMPETENZE
PER UNA SCUOLA DI QUALITA'**

Indice

PRIMA SEZIONE ANAGRAFICA Istituzione Scolastica

pagina 3

SECONDA SEZIONE: STEP 1 ELABORARE UN PIANO DI MIGLIORAMENTO BASATO SUL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

pagina 3

TABELLA 1 Priorità –Traguardi-Obiettivi di processo

pagina 4

TABELLA 2 Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

pagina 5

TABELLA 3 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

pagina 6

TABELLA 4 - Risultati attesi e monitoraggio

pagina 7

TABELLA 5 - Monitoraggio delle azioni

pagina 8

TABELLA 6 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

pagina 8

TABELLA 7 – Risorse umane interne e relativi costi aggiuntivi

pagina 9

TABELLA 8 – Composizione del Nucleo di valutazione

pagina 9

Obiettivi

pagina 10

Azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

pagina 10

PRIMA SEZIONE ANAGRAFICA Istituzione Scolastica

Nome: Istituto Comprensivo Pellezzano(SA)
Codice meccanografico: SAIC8BH007
Responsabile del Piano: Dirigente Scolastico Grazia Di Ruocco
Email: saic8bh007@istruzione.it
Referenti del Piano: Contursi Mirella -Rizzo Filomena

SECONDA SEZIONE: STEP 1 ELABORARE UN PIANO DI MIGLIORAMENTO BASATO SUL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

GRUPPO DI MIGLIORAMENTO E GRUPPO DI PROGETTO I componenti del Comitato di Miglioramento ed i Gruppi di Progetto sono stati individuati dal Dirigente Scolastico, in base al deliberato collegiale, nonché in rapporto alla disponibilità ed alla motivazione evidenziate dai docenti ad impegnarsi in un percorso progettuale particolarmente impegnativo. Si è privilegiato il principio dell'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie, stabilendo così un rapporto di stretta connessione tra Piano di Miglioramento e Piano dell'Offerta Formativa

RELAZIONE TRA RAV E PDM Il Dirigente Scolastico, pienamente consapevole dei fattori di criticità emersi dalla compilazione del RAV, elabora il Piano di Miglioramento condiviso con il NIV. L'autovalutazione ha avuto la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento. Attraverso i dati di rendicontazione appare necessario che la Scuola affini ulteriormente la didattica per competenze superando la didattica basata sulle conoscenze, attraverso la riproposizione non sterile e meccanica delle discipline, e attraverso un potenziamento della lezione laboratoriale, così da rendere lo studente protagonista di processi di apprendimento reali e durevoli.

INTEGRAZIONE TRA PIANO E PTOF Il presente Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel POF, essendone parte integrante e fondamentale: il PDM rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di Qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV. Dal raffronto si è stabilito di finalizzare la pianificazione e l'attuazione

del Miglioramento al potenziamento della qualità del processo di insegnamento -apprendimento, all'autovalutazione di Istituto, delle relazioni interpersonali e della comunicazione, delle relazioni con il territorio e dei rapporti con le famiglie, obiettivi strategici contemplati dal POF d'Istituto

SEZIONE 1 Priorità –Traguardi-Obiettivi di processo

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità.

TABELLA 1 Priorità –Traguardi-Obiettivi di processo

	Priorità	Traguardi	Obiettivo di Processo
Risultati scolastici	Promuovere i talenti e le abilità' per offrire a ciascuno opportunità di successo formativo con percorsi progettuali formativi disciplinari ad hoc.	Riportare nella media nazionale il numero degli alunni diplomati per votazione 10 e lode conseguita all'esame di stato	Curricolo, progettazione e valutazione Progettare, insegnare e valutare per competenze, in linea con Le indicazioni Nazionali-nuovi scenari. Ambiente di apprendimento Implementare forme di flessibilità organizzative e didattiche(classi aperte, utilizzo di pratiche didattiche attive-laboratoriali, soprattutto informatiche anche nell'ottica del potenziamento delle discipline STEM e per il superamento del divario tra generi nella scelta di facoltà e studi scientifici anche alla luce dei nuovi scenari aperti dall'IA) Inclusione e differenziazione Potenziare le pratiche in uso per rispondere ai bisogni differenziati e trasferirle nelle attività di routine. Continuità' e orientamento Implementare il progetto di Accoglienza per le classi prime, teso alla riduzione delle cause di possibile insuccesso scolastico Orientamento strategico e organizzazione della scuola Incentivare lo studio delle buone pratiche attraverso gruppi di lavoro
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento del punteggio INVALSI nelle prove di Italiano e soprattutto Matematica	Riduzione della variabilità nei risultati INVALSI soprattutto per la matematica	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane Potenziare le competenze professionali del personale favorendo la formazione e l'autoformazione Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie Proseguire nella rete di collaborazione instaurata con Ente Locale, associazioni e famiglie, implementando il coinvolgimento di tutti i partner del contesto della realtà territoriale nel processo di istruzione e formazione degli alunni.
Risultati a distanza	Mettere in atto azioni di recupero e potenziamento per le classi della scuola secondaria di primo grado, soprattutto per le terze	Migliorare l'apprendimento degli studenti per migliorare gli esiti degli apprendimenti a distanza.	

TABELLA 2 Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...		
		1	2	3
Curricolo, progettazione e valutazione	1 Progettare, insegnare e valutare per competenze, in linea con Le indicazioni Nazionali-nuovi scenari.	x	x	x
Ambiente di apprendimento	1 Implementare forme di flessibilità organizzative e didattiche (classi aperte, utilizzo di pratiche didattiche attive-laboratoriali e informatiche, approcci STEM , scientifici anche alla luce dei nuovi scenari aperti dall'IA)	x	x	x
Inclusione e differenziazione	1 Potenziare le pratiche in uso per rispondere ai bisogni differenziati e trasferirle nelle attività di routine.	x	x	x
Continuità e orientamento	1 Implementare il progetto di Accoglienza per le classi prime, teso alla riduzione delle cause di possibile insuccesso scolastico	x	x	x
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1 Incentivare lo studio delle buone pratiche attraverso gruppi di lavoro	x	x	x
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1 Potenziare le competenze professionali del personale favorendo la formazione e l'autoformazione	x	x	x
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1 Proseguire nella rete di collaborazione instaurata con Ente Locale, associazioni e famiglie, implementando il coinvolgimento di tutti i partner nel processo di istruzione e formazione degli alunni	x	x	x

Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, si compie una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza. La stima dell'*impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si considerano i punteggi da 1 a 5 come segue:

- 1= nullo
- 2= poco
- 3= abbastanza
- 4=molto
- 5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, si analizza con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese. In base ai risultati ottenuti la scuola può valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

TABELLA 3 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Progettare, insegnare e valutare per competenze, in linea con Le indicazioni Nazionali-nuovi scenari.	5	5	25
2	Implementare forme di flessibilità organizzative e didattiche(classi aperte, utilizzo di pratiche didattiche attive-laboratoriali	4 (determinata dalla reale disponibilità dei docenti, nonché dalla possibilità di formulare orari consoni in considerazione anche dei docenti a scavalco e dell'organico)	5	16
3	Potenziare le pratiche in uso per rispondere ai bisogni differenziati e trasferirle nelle attività di routine.	5	5	25
4	Implementare il progetto di Accoglienza per le classi prime, teso alla riduzione delle cause di possibile insuccesso scolastico	5	5	25
5	Incentivare lo studio delle buone pratiche attraverso gruppi di lavoro	5	5	25
6	Potenziare le competenze professionali del personale favorendo la formazione e l'autoformazione	5(determinata dalla reale disponibilità dei docenti)	5	25
7	Proseguire nella rete di collaborazione instaurata con Ente Locale, associazioni e famiglie, implementando il coinvolgimento di tutti i partner nel processo di istruzione e formazione degli alunni	4(determinata dalla reale disponibilità dei degli altri partner)	5	20

TABELLA 4 - Risultati attesi e monitoraggio

Obiettivi di processo	Risultati attesi SOTTOAZIONI a medio termine (riferimento temporale anno scolastico)	Indicatori di monitoraggio Tempi Modalità di rilevazione
<p>Progettare, insegnare e valutare per competenze, in linea con Le indicazioni Nazionali-nuovi scenari.</p> <p>Implementare forme di flessibilità organizzative e didattiche(classi aperte, utilizzo di pratiche didattiche attive-laboratoriali</p> <p>Potenziare le pratiche in uso per rispondere ai bisogni differenziati e trasferirle nelle attività di routine.</p> <p>Implementare il progetto di Accoglienza per le classi prime, teso alla riduzione delle cause di possibile insuccesso scolastico</p>	<p>-Implementazione della didattica per competenze a livello disciplinare e interdisciplinare</p> <p>-Implementazione della didattica laboratoriale per competenze per favorire l'apprendimento significativo e sostenere la motivazione negli alunni</p> <p>-Garanzia di omogeneità tra classi nelle attività di recupero/potenziamento delle competenze disciplinari</p> <p>-Miglioramento degli esiti disciplinari</p> <p>-Riduzione della variabilità almeno parziale nei risultati INVALSI delle classi seconde e quinte Primaria e delle terze secondaria del triennio di riferimento nelle prove INVALSI.</p> <p>-Miglioramento dell'organizzazione delle classi parallele per il recupero/potenziamento delle competenze disciplinari</p> <p>-adesione a progetti dedicati al recupero/potenziamento italiano e matematica che abbiano lo scopo di potenziare la competenza digitale e altre modalità di didattica laboratoriale.</p> <p>-partecipazione degli alunni a progetti di potenziamento di lingue straniere</p> <p>-Miglioramento degli esiti delle prove comuni intermedie e finali rispetto alle prove d'ingresso o al voto del primo periodo, in particolare per gli alunni che partecipano al recupero</p> <p>-Miglioramento dell'apprendimento degli studenti in difficoltà delle classi terze scuola secondaria per migliorare gli esiti degli apprendimenti a distanza</p> <p>-Equi-eterogeneità nella formazione delle classi con conseguenti ricadute nei risultati di apprendimento</p>	<p>ESITI scolastici tempi: chiusura quadrimestre</p> <p>Modalità di rilevazione: lettura dati NIV</p>
<p>Incentivare lo studio delle buone pratiche attraverso gruppi di lavoro</p>	<p>Prevedere un organigramma e funzionigramma per garantire una maggiore diffusione e ricaduta delle buone pratiche attuate</p>	<p>Diffusione delle buone pratiche Tempi: Giugno 2025 Modalità di rilevazione: lettura dati NIV</p>
<p>Potenziare le competenze professionali del personale favorendo la formazione e l'autoformazione</p>	<p>Partecipazione di ciascun docente almeno a due unità di formazione e autoformazione attinenti a esiti/apprendimento/metodologie per ordine di scuola.</p>	<p>Controllo data base Tempi: Giugno 2025 Modalità di rilevazione: lettura dati NIV</p>
<p>Proseguire nella rete di collaborazione instaurata con Ente Locale, associazioni e famiglie, implementando il coinvolgimento di tutti i partner nel processo di istruzione e</p>	<p>Prevedere un maggior numero di momenti di incontro per favorire un maggiore coinvolgimento, soprattutto della platea dei genitori. Gli incontri saranno finalizzati anche ad accrescere la conoscenza e la consapevolezza dei ruoli di ognuno.</p>	<p>Monitoraggio attraverso questionari- coerenza e congruenza degli stessi e tassi di ripetenza,</p>

formazione degli alunni		considerato che gli stessi sono frutto di dispersione Tempi: Giugno 2025 Modalità di rilevazione: lettura dati NIV
-------------------------	--	---

Gli effetti positivi che ogni azione può produrre all'interno della scuola riguardano gli esiti a medio e lungo termine.

TABELLA 5 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
ottobre 2024	Dati prove strutturate	esiti	Necessità di maggiori azioni di continuità in orizzontale e verticale	Maggiore Condivisione Corpo docenti	Incremento azioni di Miglioramento (ampliamento offerta formativa)
Febbraio 2025	Prove in itinere				
Aprile 2025	Classi terze scuola secondaria prove invalsi				
Maggio 2025	Prove strutturate finali				

TABELLA 6 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Vedi RAV	Vedi RAV	Vedi RAV	Vedi RAV	Vedi RAV	Vedi RAV	Vedi RAV	Vedi RAV

Priorità 2

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica

Vedi RAV	Vedi RAV	Vedi RAV	Vedi RAV	Vedi RAV	Vedi RAV	Vedi RAV	Vedi RAV
----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------

Priorità 3

Esiti degli studenti <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Traguardo <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Vedi RAV	Vedi RAV	Vedi RAV	Vedi RAV	Vedi RAV	Vedi RAV	Vedi RAV	Vedi RAV

TABELLA 7 – Risorse umane interne e relativi costi aggiuntivi

Impegni delle risorse umane interne alla scuola non compresi nelle ordinarie attività di servizio (attività di insegnamento e attività funzionali all'insegnamento) e che hanno un impatto aggiuntivo di carattere finanziario.

Risorse umane Interne alla scuola	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive previste	Spesa prevista	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Compresa nelle ordinarie attività di servizio	//	//	//
Docenti FF.SS/NIV Gruppo di miglioramento collaboratori D.S. Referenti commissioni gruppi di progetto	Elaborazione, monitoraggio, valutazione, supporto e rendicontazione delle scelte strategiche	Forfettario	Definibile a seguito della contrattazione di Istituto	MIUR
Personale ATA	Supporto	Tablelle contrattuali	Definibile a seguito della contrattazione di Istituto	MIUR

TABELLA 8 – Composizione del Nucleo di valutazione

Dirigente Scolastico	Grazia Di Ruocco
Collaboratore del Dirigente Scolastico	Ferrazzano Gloria
FF.SS Area 1-Area 2-Area3-Area 4-Area5.	-Funzione strumentale N 1-Area Piano dell'offerta formativa- Contursi Mirella-Rizzo Filomena -Funzione strumentale N.2 Orientamento-Continuità Siano A.-Ruggiero M. -Gasparro A. -Funzione strumentale N 3 Inclusione Ferrazzano G.-Palumbo L.-Branda -Funzione strumentale N 4 Valutazione -Autovalutazione- Monitoraggio- INVALSI Buoninconti M.- Iscaro G.-Mangieri A. -Funzione strumentale N 5 Gestione e Aggiornamento Sito Web Comunicazioni Istituzionali Maffei Maria - Palumbo Lucia
Responsabile di plesso scuola secondaria	Siano Assunta Ruggiero, Calabrò, Caramico, Ritrovato, Costagliola, Barbarulo. Maresca, Perruolo, Trivigno, Gasparro, Rizzo
Commissione Eventi e manifestazioni	Murino V.-Di Domenico M.-Calabrò G.

La scuola potrebbe avvalersi di consulenze esterne. Il Dirigente è presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento e monitora l'andamento del Piano di Miglioramento

Obiettivi

Gli obiettivi sono stati individuati a partire :

- Dai dati RAV;

Tenendo conto:

- degli obiettivi di cui al comma 7 dell'art. 1 della legge 107;
- dei sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole del Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali e STEM per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare anche alla luce delle nuove sfide poste dalla IA
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza ampliando l'offerta formativa.
6. Investire sul "capitale umano"
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.

Azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Azioni di rapida attuazione e ad effetto immediato poste in essere nel periodo tra l'autovalutazione e la definizione del piano

- Pubblicazione del RAV e del Piano di Miglioramento sul sito web dell'Istituto Disseminazione di informazioni nelle
- riunioni dei Collegi dei docenti e del Consiglio di Istituto
- Discussioni e informazioni nei Dipartimenti disciplinari, nel Consiglio di Intersezione (Scuola dell'Infanzia), nei Consigli di Interclasse (Scuola Primaria) e nei Consigli di Classe (Scuola Secondaria di I Grado)